

Figura 1 - La collocazione del porto di Gwadar, la principale "perla" del "filo" strategico realizzato da Pechino



Figura 2 - La via da e per la Cina di merci (40% dell'intero scambio mondiale) e petrolio (oltre il 70% di quello destinato alla RPC)



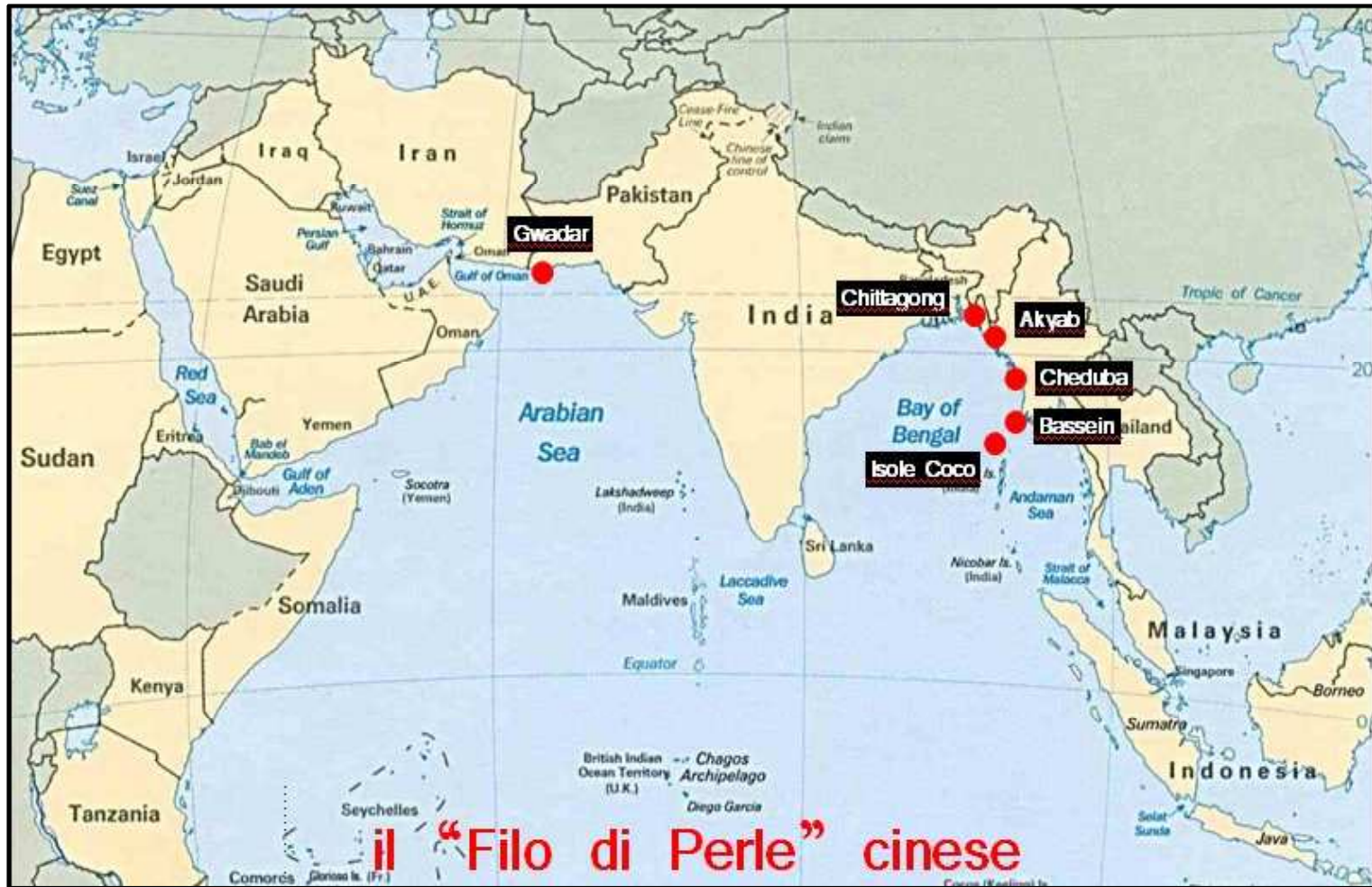
Il porto di Gwadar sulla costa pachistana costituisce il punto nevralgico da cui la Cina intende partire per valutare la costruzione di un corridoio energetico che colleghi il Mar Rosso alla regione autonoma cinese dello Xinjiang, riducendo il percorso delle forniture di quasi 20.000km e abbattendo i costi di oltre il 25%.

Da qui passa ora oltre il 70% dei rifornimenti energetici diretti a Cina e Giappone. La vulnerabilità di questo stretto è notevole, ma esso rimane al momento un "collo di bottiglia" strategico imprescindibile.

L'India, per via del consolidamento dei legami con gli Stati Uniti, rappresenta un potenziale avversario strategico di Pechino. La sua prominente collocazione geografica nell'Oceano Indiano conferisce a Delhi un notevole margine di azione rispetto alle rotte commerciali tra Suez e Malacca



Figura 3 - Le “perle” strategiche della Cina tra Mar Rosso e Oceano Indiano



il “Filo di Perle” cinese

